quale mi ha interrotto dicendo che bisogna sostituire il governatore civile.

Conchiudo perchè non voglio abusare della cortesia della Camera; e conchiudo col dire che il Governo può scegliere tra due soluzioni: o restare sull'altipiano, o scendere alla costa; ma, se decide di restare sull'altipiano, non deve fare dichiarazioni, come quelle che ha fatto pochi minuti fa, colle quali, forse per considerazioni di opportunità parlamentare, ha fatto di nuovo balenare la possibilità di scendere.

Perchè, se il Governo non si pone in condizione di dare affidamenti sicuri per l'avvenire alle popolazioni a noi soggette o limitrofe, se, per ragioni di opportunità parlamentare, continua a mantenere la loro diffidenza verso le nostre promesse, potranno accadere fatti gravissimi e dolorosissimi.

Poichè, infine, l'onorevole ministro ha detto che confida per la sicurezza della Colonia nella benevolenza degli Abissini, mi permetto di osservargli che è giusto che da parte nostra si cerchi di ispirare nell'animo loro una rispettosa benevolenza, mercè una politica ferma, giusta, avveduta e degna di una grande nazione civile; ma sarebbe troppo pericoloso il fondare la nostra sicurezza principalmente su questa benevolenza, la quale è mobile assai, e per solito non viene conservata se non a coloro, che sanno essere e parere forti, vigorosi e costanti nei loro propositi. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli esteri.

Canevaro, *ministro degli affari esteri.* Senza aspettare il bilancio bisogna che rettifichi alcune interpretazioni, che l'onorevole Di San Giuliano ha date alle mie parole. Io non ho detto, o non ho inteso certo dire, che erano al Governo indifferenti le questioni, che potevano nascere fra i diversi ras abissini; ho detto che il Governo intende di non immischiarsene, perchè deve dimostrare di non avere nessuna partigianeria, di fare, stando sull'altipiano, tale una politica savia e leale, da poter stare bene con tutti, e da meritare non solo la benevolenza, ma anche la fede di tutti. (*Commenti*). Questo è quello, che ho inteso di dire: se mi sono espresso male, chiarisco così il mio pensiero.

Pelloux, *presidente del Consiglio.* Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Pelloux, *presidente del Consiglio.* Veramente, su questa questione pare che sia molto difficile intenderci: perchè dichiaro che non ho detto quello, che mi ha fatto dire l'onorevole Danieli.

Ho detto che anche dal Ministero precedente non si era potuto discendere alla costa. Ho detto pure che c'era un voto della Camera perchè si scendesse dall'altipiano. Si parlò allora di due milioni, che sarebbero stati sufficienti; e questa fu la situazione di un momento.

Questa situazione, fu visto che non poteva essere mantenuta, e bisognò rinunciarvi. E questo rimonta al Ministero precedente, del quale io pure facevo parte. Allora fu che, nell'esposizione finanziaria del 1897, furono stabiliti quei 5 milioni, i quali non bastano per occupare l'altipiano, come dobbiamo occuparlo, fino a che le condizioni saranno quelle presenti. Come ha detto l'onorevole ministro degli esteri, speriamo che queste condizioni vadano gradatamente migliorando, così che si possa, a poco a poco, diminuire questa somma.

Presidente. Così sono esaurite queste interpellanze.

Formazione di Commissioni.

Presidente. Ora sorteggierò i nomi di otto deputati che, con la Presidenza e col relatore, dovranno recarsi a presentare a Sua Maestà il Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

(*Fa il sorteggio*).

La Commissione risulta composta degli onorevoli: De Novellis, Di Frasso-Dentice, Maury, Bertetti, Matteucci, Monti-Guarnieri, Farina Emilio, Villa.

In adempimento poi dell'incarico conferitomi dalla Camera chiamo a far parte della Commissione dei Quindici gli onorevoli: Calissano, Chinaglia, Ferrero di Cambiano, Garavetti, Gianolio, Giusso, Greppi, Luchini Odoardo, Majorana Angelo, Massimini, Palberti, Pantano, Salandra, Saporito e Vischi.

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Carcano, *ministro delle finanze.* Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge